



NOTA STAMPA

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI CHIETI NEL 2010

La Camera di Commercio di Chieti in occasione della Giornata dell'Economia ha diffuso i dati sull'andamento dell'economia provinciale nel 2010.

In sintesi alcuni dei principali aspetti emersi:

- nonostante la crisi, la base produttiva locale mostra una certa tenuta, anche se la crescita registrata si presenta al di sotto di quanto registrato a livello regionale e nazionale;
- continua la tendenza delle imprese che scelgono forme giuridiche più strutturate (società di capitali);
- alla provincia di Chieti è ascrivibile il 30% del valore aggiunto regionale;
- nella graduatoria nazionale del Pil pro-capite la provincia di Chieti si posiziona al 71° posto, con un valore superiore alla media del Sud, ma comunque ancora distante rispetto a quella nazionale;
- i dati Istat sulle forze di lavoro evidenziano un tasso di disoccupazione attestato a livelli superiori alla media nazionale e una maggiore difficoltà per la componente giovanile e femminile ad entrare sul mercato del lavoro;
- la provincia di Chieti rappresenta 65% del totale delle esportazioni della regione;
- dopo la brusca battuta d'arresto registrata nel 2009, l'export mostra positivi segnali di ripresa, con il settore dei mezzi di trasporto che ne traina la crescita;
- le previsioni formulate da Prometeia per il biennio 2012-2013 indicano una crescita del valore aggiunto e dell'occupazione attestata a livelli pressoché simili alla media nazionale.

DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Il quadro generale

I dati relativi al 2010 sull'andamento della nati-mortalità delle imprese, forniti da Infocamere attraverso la rilevazione Movimprese, evidenziano una sostanziale tenuta del tessuto imprenditoriale provinciale.

Nel corso del 2010 sono nate 2.860 nuove imprese mentre quelle che hanno cessato l'attività sono 2.835 (al netto della cancellazioni d'ufficio); il saldo è dunque positivo per 25 unità, valore che porta a 47.594 lo stock delle imprese complessivamente registrate presso il Registro imprese della Camera di Commercio di Chieti.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un modesto tasso di crescita (+0,05%), inferiore a quanto registrato a livello regionale (+1,47%) e nazionale (+1,19%).

Andamento demografico delle imprese della provincia di Chieti nel periodo 2006-2010

	2006	2007	2008	2009	2010
Iscrizioni	2.700	2.866	2.779	2.745	2.860
Cancellazioni*	2.451	3.343	2.839	2.722	2.835
Saldo	249	-477	-60	23	25
Registrate**	48.696	47.950	47.776	47.607	47.594
Tasso di crescita***	0,5	-0,98	-0,13	0,05	0,05

Fonte:Elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale della CCIAA di Chieti su dati Infocamere

*al netto delle cancellazioni d'ufficio

**Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni disposte d'ufficio dalla Camera di Commercio. In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni, essendo queste calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalla Camera.

*** il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Le dinamiche settoriali

Il settore **agricolo** è quello che nel corso del 2010 ha segnato la più netta riduzione delle unità produttive (-588 il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in termini relativi -3,7%), seguito da quello **commerciale** (-98 unità, -1%) e da quello **manifatturiero** (-86 unità, -2%).

Tra le attività dei **servizi**, si rileva l'andamento negativo delle attività di trasporto e magazzinaggio (-30 unità, -3,2%) e di quelle finanziarie e assicurative (-21 unità, -2,9%).

Di segno positivo è invece il risultato del settore delle **costruzioni** che chiude il 2010 con un saldo positivo di 11 unità, pari ad un tasso di crescita del +0,2%.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte del saldo nati-mortalità (+852 unità) è determinata dal settore delle imprese non classificate, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente.

L'andamento dell'**artigianato**, settore trasversale a tutti gli altri comparti e che rappresenta il 21,5% del totale delle imprese, registra un calo dello 0,6% (-58 unità).

La struttura del sistema imprenditoriale

Passando all'esame della composizione del tessuto economico provinciale si rileva che i settori predominanti sono l'**agricoltura**, **caccia e silvicoltura**, che racchiude il 32,2% delle imprese, il **commercio all'ingrosso e al dettaglio**, **riparazioni autoveicoli e motocicli** (20,7%), le **costruzioni** (12,1%) ed il **manifatturiero** (9,1%).

Le attività legate all'**alloggio e ristorazione** riguardano invece il 5,3% del totale delle imprese mentre le attività dei **servizi**, considerate complessivamente incidono per il 15,3%.

Le forme giuridiche

L'analisi dei dati dal punto di vista della forma giuridica fa emergere quello che ormai è un fenomeno di lungo periodo in virtù del quale il tessuto imprenditoriale locale si va progressivamente rimodellando su forme di impresa più articolate e adatte a competere sui nuovi mercati. Si assiste, infatti, alla costante crescita delle imprese che scelgono la forma delle società di capitale: +299 il saldo nei dodici mesi dello scorso anno, pari ad un tasso di crescita del +4,6% (+3,9% il dato nazionale). Contestualmente continua l'indebolimento delle ditte individuali che chiudono l'anno con un bilancio negativo, perdendo 298 imprese (-0,9%).

La conseguenza di tali dinamiche è che il contributo delle ditte individuali allo stock complessivo delle imprese si è ulteriormente ridotto, passando dal 78,3% del 2000 all'attuale 70% (56,2% il dato nazionale). Le società di capitali, al contrario, sono passate da un'incidenza del 7% sul totale delle imprese all'attuale 14,4%.

Nati-mortalità delle imprese per forma giuridica – Anno 2010

	Iscrizioni	Cancellazioni*	Saldo	Consistenza Imprese registrate	Tasso di crescita**
Soc. di capitali	506	207	299	6.835	4,6
Soc. di persone	285	274	0	6.251	0,0
Ditte individuali	2.019	2.317	-298	33.294	-0,9
Altre forme	50	37	13	1.214	1,0

Fonte: elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale della CCIAA di Chieti su dati Infocamere

* al netto delle cancellazioni d'ufficio

** il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

IL VALORE AGGIUNTO E IL PIL PRO-CAPITE

Il *valore aggiunto*, inteso come differenza tra il valore dei beni e servizi realizzati in un'economia e quello dei beni e servizi impiegati per la produzione degli stessi, rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale in grado di fornire una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento.

Nel 2009 (ultimo dato disponibile) il nostro sistema economico, con i suoi 7.282 milioni di euro, ha contribuito per il 30% alla formazione del valore aggiunto regionale, risultando al primo posto tra le province abruzzesi.

Dall'analisi settoriale emerge come il contributo dei singoli settori sia rimasto mediamente costante negli ultimi anni: il 65,7% del valore aggiunto è prodotto dal settore dei servizi (commercio, servizi alle persone e alle imprese, turismo).

Il peso dell'industria, invece, si è attestato al 32,1% mentre l'agricoltura assorbe il 2,2%.

Un altro utile indicatore per verificare il grado di crescita economica raggiunta da un'area è rappresentato dal Pil pro-capite.

Per la provincia di Chieti il Pil pro capite è pari a 21.206 euro, valore abbastanza distante dalla media nazionale (25.615 euro) e che la colloca al 71° posto della graduatoria nazionale delle province italiane. Rispetto all'anno precedente il Pil pro capite è cresciuto del +3%, ad un tasso inferiore alla media nazionale (+4,2%) e a quella regionale (+3,7%).

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

La provincia di Chieti è quella che contribuisce in misura maggiore all'export della regione Abruzzo, rappresentando il 65% del totale.

Dopo la brusca battuta d'arresto registrata nel 2009 (-35,2%), le nostre vendite all'estero hanno mostrato una discreta ripresa.

Il nostro sistema economico nel 2010, infatti, ha realizzato esportazioni per 4 miliardi di euro (dato ISTAT provvisorio), con una crescita del 24,5% rispetto al 2009 +18,8% il dato regionale e +15,7% quello nazionale).

Il settore dei mezzi di trasporto risulta di gran lunga essere dominante per volume di vendite: ad esso, infatti, è attribuibile oltre il 50% del totale dell'export.

Anche se l'andamento positivo ha riguardato la quasi totalità dei comparti, la crescita è stata trainata dai mezzi di trasporto (+49,4%).

Pur in presenza di una crescita sostenuta delle importazioni (+34,7% rispetto al 2009), il saldo import-export è risultato comunque positivo per 2,2 miliardi di euro.

Commercio con l'estero della provincia di Chieti

	Anno 2009		Anno 2010*		Var. % 2010/2009	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Attività manifatturiere:	1.379.782.706	3.239.911.831	1.855.086.720	4.023.696.778	34,4	24,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	127.609.405	198.593.898	122.994.266	222.014.230	-3,6	11,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	97.639.237	261.401.227	108.300.690	235.933.965	10,9	-9,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	37.493.309	15.203.559	45.810.597	13.493.547	22,2	-11,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	85.480	11.424	141.869	25.838	66,0	126,2
Sostanze e prodotti chimici	111.928.513	99.994.080	182.492.404	114.678.588	63,0	14,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.418.784	159.771	2.699.202	468.816	11,6	193,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	124.380.981	439.788.767	161.687.508	492.246.689	30,0	11,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	149.628.144	151.514.904	190.314.372	185.690.965	27,2	22,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	36.259.794	10.391.042	66.339.279	11.430.347	83,0	10,0
Apparecchi elettrici	32.128.039	46.619.510	57.510.926	57.782.949	79,0	23,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	221.307.762	466.224.416	278.953.753	393.044.257	26,0	-15,7
Mezzi di trasporto	418.252.958	1.474.463.937	606.250.358	2.202.905.982	44,9	49,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	20.650.300	75.545.296	31.591.496	93.980.605	53,0	24,4
Altri settori	9.306.746	27.420.973	16.234.052	44.709.457	74,4	63,0
TOTALE	1.389.089.452	3.267.332.804	1.871.320.772	4.068.406.235	34,7	24,5

Fonte: elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale della CCIAA di Chieti su dati Istat

*dati provvisori

IL MERCATO DEL LAVORO

La struttura e il livello occupazionale sono rilevati dall'Istat con l'Indagine trimestrale sulle forze di lavoro. A livello provinciale i dati sono elaborati annualmente e vengono diffusi con riferimento ai valori medi annuali.

Secondo tale indagine, in provincia di Chieti nel 2010 gli occupati ammontano a 140 mila unità.

Disaggregando i dati per settore si evidenzia come il 64,7% del totale sia occupato nel comparto dei servizi, il 30,2% nell'industria e il 5% in agricoltura.

Rispetto al 2009 lo stock degli occupati è rimasto invariato, anche se i diversi settori economici hanno mostrato dinamiche abbastanza differenziate. In crescita il comparto agricolo (+16,7%) e quello dei servizi (+2,3%), mentre una dinamica negativa ha interessato l'industria (-6,7%).

Il tasso di disoccupazione (cioè il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la popolazione di 15-64 anni), è pari al 10,1% contro una media regionale dell'8,8% e nazionale dell'8,4%. Scomponendo il tasso di disoccupazione per sesso, si rileva come per la componente femminile sia più difficile l'accesso al mondo del lavoro. Il tasso di disoccupazione femminile, infatti, è attestato al 14,8% a fronte del 7,1% registrato per la componente maschile.

Preoccupante è il dato sulla componente giovanile (15-24 anni) che fa registrare un tasso di disoccupazione pari al 30,2%.

LO SCENARIO PREVISIONALE

Lo scenario previsionale (realizzato dal Centro Studi Unioncamere in collaborazione con Prometeia) permette di fornire alcune indicazioni sull'andamento più probabile dei principali aggregati a livello provinciale.

Rispetto a una flessione media del valore aggiunto provinciale del 4% nel periodo 2009-2010, le previsioni indicano un recupero (+1,5%) nel periodo 2012-2013.

La dinamica dell'occupazione presenta una contrazione del 3,5% nel periodo 2009-2010, nel periodo 2012-2013 è prevista una contenuta ripresa (+0,4%).

I COMMENTI

“Questa giornata – ha spiegato nell'introduzione il Segretario Generale della Camera di Commercio di Chieti **Pierluigi Federici** – rappresenta un appuntamento annuale importante per analizzare lo stato dell'economia dall'osservatorio privilegiato delle Camere di Commercio italiane che dispongono del più vasto e aggiornato patrimonio di informazioni sulle imprese, ma rappresenta anche un momento di confronto e di informazione con tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nei processi di promozione del territorio. Con l'occasione presentiamo Starnet, lo Sportello per l'informazione economico-statistica, ossia il portale nato per volontà di Unioncamere (www.starnet.unioncamere.it) e recentemente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti. Ogni Camera di Commercio dispone di un'area “territoriale” nella quale sono inseriti periodicamente tutte le informazioni di carattere economico-statistico riguardanti l'economia della provincia di riferimento. La Camera di Commercio di Chieti ha aderito a Starnet fin dalla sua creazione, registrando un numero sempre crescente di accessi alla propria area territoriale”.

Entrando nell'analisi dei dati, il presidente della Camera di Commercio di Chieti **Silvio Di Lorenzo** ha chiarito come "Nel 2010 il sistema economico della nostra provincia ha sostanzialmente tenuto, soprattutto se consideriamo la gravità della crisi internazionale che nel 2009 ha avuto il suo momento più difficile e se consideriamo anche la particolare composizione strutturale della nostra economia, tendenzialmente pro-ciclica perché fondata su grandi imprese industriali legata a settori sensibili e su una rete di piccole e piccolissime imprese che se da un lato sono maggiormente flessibili e rapide nel reagire, dall'altro inevitabilmente dipendono anche dall'andamento delle commesse delle grandi aziende delle quali sono fornitori. Occorre dunque creare le condizioni per mantenere la presenza delle grandi industrie operando per migliorare le infrastrutture e anche per produrre autonomamente innovazione e conoscenza da utilizzare anche in altri settori industriali. Parallelamente vanno anche valorizzate maggiormente le eccellenze che rendono unico il nostro territorio e le nostre produzioni artigianali e agroalimentari. Per questo la Camera di Commercio di Chieti ha deciso di puntare su tre grandi progetti che vanno in questa direzione: il Campus della metalmeccanica e dell'automotive in Val di Sangro, la promozione del comprensorio della Costa dei Trabocchi per rilanciare il turismo e l'enogastronomia, e il marketing urbano per ricostruire le attività del commercio e dell'artigianato nei centri storici".

"Nel processo evolutivo che ha portato dalla competizione delle imprese alla competitività dei territori – ha spiegato **Michele A. Rea**, Ordinario di Economia Aziendale della Facoltà di Economia Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara – questa scelta chiara e decisa della Camera di Commercio di Chieti nella definizione degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo, si inserisce nel nuovo e sempre più determinante ruolo degli Enti camerali nel sistema economico e sociale in cui operano. In particolare, anche alla luce dei recenti interventi normativi in materia di strumenti di pianificazione e controllo della PA (legge 150/2009), le azioni cui le Camere di Commercio sono chiamate sembrano utilmente orientabili al rafforzamento dell'efficacia amministrativa dell'Ente e al potenziamento degli interventi per lo sviluppo del territorio".

Per ulteriori informazioni: www.ch.camcom.it
Ufficio Informazione Economica: Sandra Di Matteo tel. 0871.354349
Ufficio Stampa: Massimo Di Cintio tel. 335.5302801